

Striscioni irredentisti firmati da Giovane Italia

Pubblicato: Giovedì 10 Febbraio 2011



Sono apparsi lungo l'autostrada A8 e nel quartiere Giuliani e Dalmati di Busto Arsizio i cartelli e gli striscioni affissi dal movimento politico giovanile del Pdl Giovane Italia: l'obiettivo è quello di ricordare le centinaia di italiani che sono morti in Istria a seguito dei rastrellamenti fatti dai soldati jugoslavi di Tito durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Lo striscione lungo l'A8 la dice lunga sul sentimento che vogliono esprimere i giovani del Pdl: **«Istria e Dalmazia nè Slovenia, nè Croazia»** – recita, come a dire che **l'irredentismo non è morto col fascismo ma è vivo e lotta in mezzo a noi**. Un altro striscione appeso al cavalcavia all'altezza di Olgiate Olona recita: **«Foibe, io non scordo»**. Più legati alla commemorazione della [Giornata del Ricordo](#) i manifestini funebri apparsi nel quartiere Giuliani e Dalmati di Borsano, a Busto: **sui manifesti l'epitaffio che narra di Fiume città olocausta e dei 40 mila che dovettero abbandonare le loro terre** per non finire infoibati come fu per altri 2000. Più o meno dello stesso tenore gli epitaffi dedicati a Zara e a Pola, definita italianissima con i suoi 40 mila italiani su 42 mila abitanti, costretti a lasciare quelle terre.

Parte di loro venne ospitata a Busto Arsizio, appunto, in una zona del popoloso quartiere di Borsano dove vennero costruiti alcuni palazzi e le vie prendono il nome dalle città istriane (Pola, Fiume e Zara). Qui vivono ancora una quarantina di istriani che si considerano, ormai, più bustocchi che dalmati.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it